

CORSO DI LAUREA:

Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso di laurea ha inteso ricomporre in un quadro unitario altre offerte formative già proposte separatamente, nell'intento di semplificare i curricula inserendoli entro una cornice unificante e in grado di fornire, partendo da un gruppo di insegnamenti comuni, una formazione di base nel campo dei beni culturali nelle loro varie accezioni, dall'antichità al contemporaneo, sia negli interventi operativi e di ricerca, sia in quelli gestionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Trattandosi di un corso di laurea che comprende i molteplici aspetti che connotano le varie tipologie dei beni culturali, si cercherà di evidenziare i caratteri formativi generali che dovranno costituire la base comune ai singoli curricula. Gli studenti dovranno cioè acquisire cognizioni di base relative alla legislazione dei beni culturali, alle scienze museali, alla letteratura italiana, alla cultura classica, alla geografia e all'antropologia, da cui poi avviare l'apprendimento delle materie specifiche individuate all'interno del curriculum prescelto (archeologico, archivistico, di gestione delle arti e delle attività culturali, di musica e spettacolo e storico-artistico).

Qui di seguito si indicheranno pertanto i principi formativi di base, nonché le generali aspettative di apprendimento che accomunano i cinque curricula all'interno dello studio della Conservazione dei Beni Culturali.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali avrà acquisito:

- la conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza
- la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano
- la conoscenza delle materie di formazione generale, relativamente alla legislazione e alla valorizzazione dei beni culturali di pertinenza e degli strumenti metodologici di base, nel settore degli studi classici, letterari e geoantropologici
- la capacità di applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologici teorici appresi
- la capacità di proseguire i propri studi in un corso di laurea magistrale o in altro corso di aggiornamento professionale, avendo acquisito dimestichezza con le istituzioni di riferimento dei settori specifici
- la capacità di partecipare alla formulazione di progetti specifici circa interventi di salvaguardia, gestione, trattamento, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali considerati nel settore prescelto
- la capacità di collaborare con specialisti di discipline differenti per poter raggiungere obiettivi di progetto

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso triennale in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, potranno trovare occupazione come operatori nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici e privati preposti non solo alla tutela, conservazione e gestione dei beni archeologici, storico-artistici, archivistici e librari, ma anche alla promozione dell'industria culturale e degli eventi artistici e dello spettacolo. In particolare, per i percorsi archeologico e storico-artistico si segnalano: soprintendenze archeologiche e ai beni artistici, musei nazionali e locali, enti ecclesiastici, istituzioni e fondazioni pubbliche e private, cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca sul campo, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di materiali, nonché nella progettazione e allestimento di mostre. Per l'indirizzo archivistico-librario interessanti ambiti di occupazione sono le istituzioni statali del settore, nonché gli enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e Città metropolitane), gli istituti di conservazione pubblici e privati, gli enti e organizzazioni pubblici e privati, che svolgano compiti di produzione, gestione, conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni archivistici e librari. Possono anche trovare occupazione in settori relativi all'editoria e alla stampa.

Per il percorso di tecniche artistiche e dello spettacolo i laureati del primo livello potranno operare professionalmente nei vari campi dell'animazione e dell'industria culturale, delle televisioni e dei mass-media, fungendo da interfaccia tra il momento dell'ideazione e quello della produzione su larga scala. Infine, i laureati nel percorso di economia e gestione delle arti e delle attività culturali sono in grado di operare tanto nell'area pubblica (musei civici, teatri comunali, altri servizi culturali e del tempo libero presso comuni, province e regioni) quanto in imprese di cultura (ad esempio di produzione e distribuzione televisiva, cinematografica, multimediale, in case d'asta, gallerie private etc.) o in fondazioni e associazioni non profit (ad esempio di carattere musicale, culturale, museale, assistenziale, etc.)

CORSO DI LAUREA:

Filosofia

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato in filosofia dovrà possedere:

- una buona capacità di apprendimento delle tematiche e delle problematiche filosofiche nel loro sviluppo storico e teoretico.
- la capacità di elaborare autonomamente giudizi critici
- la comprensione del testo supportata da una conoscenza di base del dibattito critico contemporaneo

Il laureato in filosofia (triennale) deve aver sviluppato in maniera costante una capacità di apprendimento, tale da permettergli di accedere a studi superiori con un alto grado di autonomia; egli avrà acquisito le abilità e le capacità specifiche per comunicare informazioni, idee e possibili soluzioni anche ai non specialisti della materia.

Tali abilità e conoscenze, così conseguite, dovranno trovare adeguata applicazione professionale che metta in luce le competenze raggiunte nell'ambito degli studi filosofici. È per questo necessario che il laureato conosca almeno una lingua dell'UE, oltre l'italiano: tali capacità linguistiche sono indispensabili per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

I laureati potranno svolgere attività professionali in diversi comparti, mettendo a frutto anche le loro competenze multimediali, soprattutto in campo umanistico. Sarà compito della Facoltà e del Dipartimento l'organizzazione di stages in collaborazione con Enti pubblici e privati.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in filosofia avrà acquisito le seguenti capacità:

- ricostruire gli snodi fondamentali dello sviluppo storico del pensiero filosofico occidentale, innanzitutto sulla scorta di manuali di livello universitario;
- possedere una adeguata competenza di base intorno ad alcuni imprescindibili testi classici della filosofia, con particolare riferimento ai seguenti autori: Platone, Aristotele, Agostino, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Hume, Kant, Hegel, di ciascuno dei quali i laureati dovranno aver studiato, in tutto o in parte, almeno una delle opere principali
- padroneggiare i classici metodi dell'argomentazione filosofica, applicandoli alla impostazione e, eventualmente, alla soluzione di problemi sia tradizionali sia originali;
- esporre le proprie tesi argomentandole ed esprimendole senza ambiguità, in modo che possano risultare facilmente recepibili da un uditorio di specialisti, ma anche facilmente traducibili per un uditorio di non specialisti;
- condurre autonomamente ricerche, sapendosi orientare nella organizzazione di opportune bibliografie;
- detenere quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi;

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in filosofia sono indirizzati in primo luogo verso la specializzazione nel campo della ricerca filosofica. D'altra parte, come risulta dai dati recentemente forniti dal sistema informativo AlmaLaurea, i titolari della laurea di primo livello in Filosofia si segnalano per la notevole duttilità occupazionale. Chi non intendesse proseguire gli studi per il conseguimento della laurea magistrale, troverebbe comunque buone possibilità di accesso ai seguenti ambiti lavorativi: ricerca e selezione del personale per le aziende; gestione e formazione del personale nelle aziende e negli enti pubblici; organizzazione di attività culturali per biblioteche, enti locali e fondazioni; organizzazione, per conto di enti pubblici o privati, di corsi di aggiornamento in etica applicata (ad esempio, nei settori: biologico, medico, economico, ecologico); ruoli di responsabilità nella pubblica amministrazione, ma anche nella gestione delle strutture universitarie. Altri possibili ambiti occupazionali sono offerti dall'editoria (tradizionale e multimediale), dal marketing e dalla pubblicità.

È possibile anche l'accesso a master universitari di primo livello legati alla filosofia e alla pratica filosofica.

Per quanto concerne, invece, l'insegnamento nelle scuole e nei licei, le normative attualmente in vigore prevedono che al triennio debba aggiungersi il biennio specialistico e l'abilitazione.

CORSO DI LAUREA:

Lettere

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso di laurea in Lettere ha adeguato la propria struttura ai requisiti previsti dal D.M. 270/2004, conservando nelle linee generali la soddisfacente struttura esistente, ma ridisegnando il percorso con l'obiettivo di raggiungere più sicuri risultati nella formazione generale del laureato di primo livello. Si sono dati perciò maggior spazio e maggior rilevanza a quelle materie che costituiscono bagaglio indispensabile per una formazione che sia spendibile al termine del percorso e che nello stesso tempo risulti base ottimale per il proseguimento degli studi a livello superiore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in lettere si propone di fornire una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari. Attraverso lo studio - diversificato nei tre percorsi attivati - della cultura letteraria linguistica, storica, geografica ed artistica dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea, il corso di laurea si propone di qualificare e aggiornare le conoscenze specifiche delle aree disciplinari fondamentali con una strumentazione articolata e variata a seconda delle esigenze dei singoli ambiti.

I laureati della classe svilupperanno, anche mediante una conoscenza diretta di testi e documenti in originale, un approccio critico nei confronti della realtà.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Lettere avrà acquisito:

- la conoscenza delle materie di formazione generale del percorso scelto;
- la conoscenza teorico-metodologica delle problematiche relative alle materie stesse;
- la conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'unione europea
- la capacità di applicare criticamente, a casi concreti e specifici, gli strumenti teorico-metodologici appresi;
- la capacità di proseguire i propri studi in un corso di laurea specialistica o in altro percorso di perfezionamento o specializzazione;
- la capacità di collaborare con specialisti di discipline differenti, per poter raggiungere obiettivi di progetto

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli studenti del corso di laurea in lettere potranno operare professionalmente in enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, nei settori dell'editoria, del giornalismo, in istituti e fondazioni che operano in specifici settori dell'offerta culturale.

Gli studenti del corso di laurea in lettere maturano inoltre la formazione di base che è requisito indispensabile per l'avviamento ad un percorso formativo per l'inserimento nell'ambito dell'insegnamento nelle scuole medie (inferiori e superiori).

CORSO DI LAUREA:

Scienze e servizi sociali

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Le trasformazioni del corso sono conseguenti:

- alle modifiche ministeriali apportate alla classe corrispondente che hanno richiesto maggiori crediti per le scienze psicologiche
- all'intento formativo e didattico di costruire un percorso non frammentato tra molteplici discipline, il che ha consentito di ridurre rispetto al precedente ordinamento il numero degli esami
- all'opportunità di rafforzare le capacità e competenze pratico-applicative nell'ambito delle discipline professionalizzanti, tramite l'attivazione di specifici laboratori

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si orientano in prima istanza verso la formazione interdisciplinare (basata principalmente sulle discipline giuridiche, storiche, sociologiche e psicologiche) e finalizzata alla conoscenza della società contemporanea, in questa fase storica. Di questa fase verranno messi in particolare evidenza i tratti globali dell'economia, le trasformazioni dei confini dello stato nazionale e lo sviluppo e il rafforzamento di organismi e di attori politici ed economici a livello internazionale.

Ogni laureato in " Scienze e servizi sociali " acquisirà familiarità con i processi sociali, culturali ed economici che strutturano i rapporti sociali e le dinamiche di inclusione ed esclusione dalla cittadinanza sociale. Tale conoscenza generale costituirà la premessa all'apprendimento e alla pratica delle metodologie della ricerca sociale e delle discipline in servizio sociale.

Il corso di laurea si caratterizza nei suoi aspetti generali e di formazione professionale per un orientamento umanistico ai fenomeni sociali e alle prassi di intervento sociale

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in "Scienze e servizi sociali" dovrà:

- possedere una conoscenza giuridico-storico-sociologica delle istituzioni e organizzazioni in cui si articolano le società e le culture dell'Occidente, con particolare riferimento all'Europa
- possedere una conoscenza delle migrazioni nazionali e internazionali e delle problematiche connesse ai rapporti tra popoli portatori di differenti culture
- possedere una capacità di comprensione dei processi di stratificazione, marginalità ed esclusione, in una prospettiva di classe, di genere e generazionale
- possedere una adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale utile alla rilevazione e all'intervento in situazioni di conflitto e disagio sociali, che interessano relazioni familiari e interpersonali, di genere e generazionali, tra gruppi e comunità, tra popoli e culture
- possedere la conoscenza della storia e delle trasformazioni che riguardano il sistema dei servizi sociali, anche in un'ottica comparativa
- possedere la conoscenza scritta e orale della lingua Inglese o francese oltre a quella italiana
- essere in grado di attivare azioni preventive del conflitto e del disagio sociale; di organizzare e promuovere interventi finalizzati al benessere collettivo, delle famiglie e delle persone, favorendo lo sviluppo delle capacità individuali e le opportunità di accesso alle risorse sociali
- essere in grado di mettersi in relazione con persone e gruppi di diverse culture, in particolare quelle delle popolazioni immigrate, di genere e generazionali
- essere in grado di operare con gruppi e gruppi di lavoro in modo da sviluppare processi sinergici
- acquisire conoscenze attraverso ricerche sul campo ed elementi di esperienza tramite attività di tirocinio e stage presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali, in cui è presente il Servizio Sociale professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in " Scienze e servizi sociali " sono in grado di svolgere attività di assistenza e intervento sociale e di ricoprire ruoli e funzioni che configurino una figura di "tecnico sociale" in grado di operare sul territorio anche in una logica di rete. Gli ambiti occupazionali previsti per tale figura professionale sono: istituzioni e organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Può inoltre accedere all'esame di stato per l'iscrizione all'albo degli Assistenti sociali – sezione B – e, dopo il superamento, conseguire il titolo professionale di Assistente sociale.



CORSO DI LAUREA:

Storia

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea si orientano in prima istanza verso la formazione storica e prevedono l'apprendimento e la pratica delle principali metodologie e delle nozioni fondamentali lungo un arco cronologico che va dall'antichità ai nostri giorni. Ogni laureato in Storia quindi, avrà acquisito familiarità con le linee generali della storia dell'umanità ma allo stesso tempo si sarà accostato ai linguaggi e agli stili storiografici, così come alle fonti storiche, specifici delle varie epoche. Così facendo, avrà dunque ottenuto una conoscenza generale delle fonti per la ricerca storica assieme ai principali strumenti necessari ad un loro corretto uso ed interpretazione.

Al tempo stesso, la formazione generale sarà assicurata da un ampio ventaglio di discipline di taglio umanistico, quali quelle storico-letterarie e storico-artistiche-archeologiche, accanto alle quali insegnamenti di ambito demotnoantropologico e sociologico, costituiranno gli strumenti indispensabili per la conoscenza delle società contemporanee così come di quelle del passato.

La conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea oltre all'italiano consentirà al laureato di accostarsi più facilmente agli strumenti di ricerca e documentazione a livello internazionale che avrà avuto modo di avvicinare attraverso le conoscenze acquisite nell'ambito dell'informatica e della documentazione elettronica.

Negli specifici curricula previsti il laureato in Storia avrà acquisito una solida formazione negli ambiti della storia della letteratura e della lingua italiana, ovvero della filosofia e della storia della filosofia (curricula per l'insegnamento), oppure delle discipline demotnoantropologiche (curriculum storico-antropologico).

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Storia avrà acquisito:

- la conoscenza di base delle linee generali della storia dell'umanità
- la conoscenza più avanzata della dimensione storica in alcuni ambiti specifici, tematici o cronologici
- la familiarità con i linguaggi e gli stili storiografici più importanti
- la conoscenza delle principali metodologie specifiche
- la conoscenza delle nozioni fondamentali delle discipline e delle tecniche ausiliarie
- la conoscenza generale della tipologia delle fonti per la ricerca storica
- la conoscenza di base degli strumenti informatici e telematici correnti nella diffusione del sapere storico
- la conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con attenzione ai lessici disciplinari

Il laureato in Storia deve essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite:

- nella discussione critica delle più importanti acquisizioni della tradizione storiografica
- nel confronto con i profili diacronici delle relazioni di genere
- nel confronto con diversi approcci metodologico-disciplinari nel campo storico
- nell'elaborazione di un confronto in ambito multidisciplinare e multiculturale
- nelle situazioni professionali in cui sia in questione il rapporto col passato della società e della cultura contemporanea.
- nei livelli superiori della formazione universitaria (Laurea magistrale)

In particolare, poi, il laureato che abbia seguito i curricula storico-letterario e storico-filosofico, sarà in grado di applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione nell'approfondimento degli aspetti, sia a livello teorico che applicato, della didattica della storia abbinata a quella delle discipline letterarie o filosofiche.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Storia sono avviati da un lato verso la specializzazione nel campo della ricerca storica. Nell'ambito dell'offerta didattica della Facoltà di Lettere di Ca' Foscari, questa prospettiva si concreta grazie alla presenza di una LM in "Storia della Società europea dal medioevo all'età contemporanea" (LM 84) e di una Scuola Internazionale di Dottorato in "Storia sociale dell'Europa e del Mediterraneo" (costituita da 10 Dottorati di Università dell'UE). Per contro, lo sbocco occupazionale nell'insegnamento nella scuola secondaria è reso possibile dall'istituzione di percorsi specifici orientati alle classi di concorso 37/A, 43/A, 50/A e 51/A (DMiur 22, 9/2/2005) che prevedono la completa acquisizione dei crediti necessari all'accesso alle classi. Infine la possibilità di inserimento nelle strutture pubbliche e private che operano nel campo della cultura storica e della conservazione della memoria è possibile grazie alle competenze acquisite nel corso del triennio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La motivazione di fondo che sta alla base della trasformazione del corso è l'attivazione di due distinti curricula, uno antropologico e uno etnolinguistico. Quest'ultimo è destinato ai laureati in Lingue orientali, africane e slave che intendono acquisire una preparazione specificamente antropologica ed etnolinguistica

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

In un momento storico in cui i processi di globalizzazione impongono contatti e relazioni interculturali sempre più estesi e profondi, appare essenziale l'apporto dell'antropologia culturale per poter cogliere le più significative dinamiche della trasformazione culturale del territorio e dei gruppi umani che lo popolano e lo plasmano attraverso un agire che è pratico e simbolico ad un tempo. La rapida trasformazione dei quadri antropici, culturali e ambientali, sollecita l'analisi dei connessi rischi di crisi economica, psicologica, culturale, e delle possibili modalità di intervento.

Particolare attenzione sarà rivolta allo studio del rapporto tra localismo e identità, radicamento e appartenenza, gruppi umani e territorio. Saranno prese in considerazione le nuove sfide connesse ai fenomeni migratori, alla delocalizzazione e allo spaesamento, ai contesti postcoloniali e neocoloniali, alle sintesi culturali che emergono dall'incontro-scontro delle diversità. Si tratta di fornire competenze sempre più necessarie in società multietniche collocate in contesti territoriali sottoposti a vistosi processi di ridefinizione funzionale (urbanizzazione, migrazione, impoverimento) e a conseguenti movimenti di difesa, rivendicazione e riscatto (recupero della gestione di-retta del territorio, delle economie locali, dei saperi tradizionali).

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica dovrà aver acquisito:

- una conoscenza avanzata delle discipline demoetnoantropologiche, in riferimento alle diversità culturali e linguistiche, e ai loro contenuti etnografici, ai quadri teorici e alle metodiche delle discipline linguistiche, storiche e sociali;
- adeguate conoscenze nei settori più direttamente pertinenti all'analisi antropologica e alla ricerca etnografica: linguistica, geografia, storia, sociologia
- una sicura competenza nell'analisi dei processi di trasformazione culturale del territorio;
- la capacità di progettare e condurre autonomamente ricerche e interventi, con particolare riferimento ai patrimoni culturali e linguistici; alla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali demo-etno-antropologici; alle relazioni interculturali imposte dai processi di migrazione e globalizzazione
- competenze avanzate, pratiche e teoriche, nell'impiego del metodo etnografico ed etnolinguistico per la rilevazione, il trattamento e l'interpretazione critica dei dati empirici

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati magistrali potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità:

- nell'amministrazione pubblica, centrale e locale, e presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, organizzazioni internazionali, ONG, Sovrintendenze, Musei, Biblioteche, Archivi, Parchi, ecc.;
- in strutture preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale delle comunità locali e nazionali;
- in strutture preposte ai servizi sociali, educativi, sanitari e scolastici, alla pianificazione e analisi territoriale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo, con particolare attenzione ai problemi dell'immigrazione e della comunicazione interculturale;
- nello sviluppo e diffusione della conoscenza demo-etno-antropologica e etnolinguistica in ambito nazionale ed internazionale;
- inoltre potranno accedere ai dottorati di ricerca delle discipline demo-etno-antropologiche e linguistiche.



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Filologia e letteratura italiana

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La laurea magistrale in Filologia e letteratura italiana (LM/14) è la naturale evoluzione della laurea specialistica di identica denominazione (LS/16) e si giova di un'opportuna redistribuzione dell'offerta formativa in relazione alla nuova struttura del suo ambito di provenienza più naturale (laurea triennale in Lettere)

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Filologia e letteratura italiana avrà acquisito un'approfondita conoscenza della letteratura italiana dell'età medievale, moderna e contemporanea e dei processi linguistici che ne accompagnano lo sviluppo, insieme ai principi e agli strumenti dei processi filologici, che consentono di lavorare sul testo.

Il laureato magistrale in Filologia e letteratura italiana avrà acquisito inoltre:

- la capacità di applicare criticamente e in autonomia gli strumenti teorico-metodologici appresi in situazioni di volta in volta diverse;
- la capacità di operare scelte autonome nella gestione e nella somministrazione di materiali letterari;
- la capacità di collaborare con specialisti di discipline differenti che possono essere coinvolte e rivelarsi necessarie all'articolazione della ricerca;
- la capacità di gestire gruppi di lavoro su specifiche aree cronologico - disciplinari.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato magistrale in Filologia e letteratura italiana può accedere all'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori, ai concorsi per i ruoli di ricerca e di docenza nelle istituzioni scientifiche e accademiche o come funzionari in istituti, enti e organizzazione pubblici e privati che operino nel settore dello sviluppo culturale o in quello dell'editoria e della stampa.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Filosofia e analisi del mondo contemporaneo

Nota alla trasformazione del corso (da 509 a 270)

Si è deciso di accorpare i tre curricula precedenti in un solo curriculum ad alto contenuto specialistico.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Alla conclusione del corso magistrale i laureati dovranno dimostrare di aver conseguito i seguenti obiettivi di apprendimento:

- sapranno analizzare, comprendere e argomentare le ragioni di fondo delle problematiche filosofiche in vista di una personale rielaborazione anche teoretica delle questioni attinenti la contemporaneità e insieme la tradizione culturale e morale occidentale, il mondo dell'estetica e delle arti, della comunicazione e del linguaggio e della pratica filosofica.

Risultati di apprendimento attesi

Alla fine del biennio di studi lo studente dovrà possedere:

- una competenza adeguata nel riconoscere la dimensione ermeneutica dei rapporti umani e organizzativi non solo nell'Occidente ma anche tra le differenti tradizioni;
- la capacità di interpretare i problemi della comunicazione nei diversi contesti di vita;
- una competenza sicura in forma scritta e orale relativa ad almeno due lingue dell'Unione europea oltre all'italiano, in riferimento anche ai lessici disciplinari;
- la possibilità di procedere ad ulteriori attività di ricerca (master specifici di II livello) oppure ai corsi e/o concorsi per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola.

I punti di forza di questa progettazione si possono quindi riassumere:

- nel preciso inserimento nelle aspettative di ricerca connesse alla tradizione umanistica e storico-culturale della nazione italiana e del territorio veneto;
- nell'estrema cura nella messa a fuoco dell'approccio analitico e critico della riflessione filosofica;
- nell'attenzione puntuale al confronto internazionale tramite forme di collaborazione (progetti Erasmus, progetti di ricerca PRIN) orientate alla verifica delle specificità nelle metodologie di indagine, di didattica e di ricerca;
- nel riconoscimento dell'imprescindibile connessione tra dimensione teoretica della ricerca filosofica e l'agire filosoficamente intenzionato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

In base ai dati sull'occupazione pubblicati dai sistemi di controllo statistico nazionale (ISTAT e AlmaLaurea), i laureati del corso di laurea magistrale in «Filosofia e analisi del mondo contemporaneo» potranno con buona facilità inserirsi nella dimensione lavorativa nazionale e internazionale.

In particolare:

- potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità nei seguenti ambiti: editoria; gestione di biblioteche o musei; centri stampa e/o di comunicazione intermediale, servizi di pubbliche relazioni, direzione del personale nel settore amministrativo in enti pubblici o aziende private; organizzazione e gestione di corsi di formazione, anche professionale; collaborazione a servizi formativi e sociali e uffici preposti alla promozione di attività culturali nella pubblica amministrazione; marketing e pubblicità creativa; funzioni di intermediazione politico-culturale; consulenza filosofica.
- potranno accedere alle scuole SSIS previste per il conseguimento del titolo abilitativo all'insegnamento nella scuola pubblica di primo e secondo grado.
- potranno accedere ai Master di secondo livello.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Società e civiltà dal Medioevo all'Età Contemporanea

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Società e civiltà dal Medioevo all'Età Contemporanea si propone di formare laureati specializzati nella storia della società europea medievale, moderna e contemporanea e nei suoi rapporti con la storia mondiale. Nel corso degli studi potranno dunque acquisire conoscenze approfondite sui mutamenti verificatisi in campo politico, istituzionale, giuridico, economico, culturale e religioso, ma anche nelle strutture demografiche, nei rapporti familiari e di genere, nelle forme di sociabilità e di espressione dell'opinione pubblica. Fenomeni come la formazione della società e delle istituzioni tra alto e basso medioevo, la riforma protestante, la formazione degli stati nazionali e il sorgere dei nazionalismi, la lotta per l'egemonia in Europa e nel mondo, la costituzione di regimi totalitari, la secolarizzazione della cultura e della società, l'industrializzazione, le codificazioni, la nascita dello stato di diritto e di quello costituzionale, la rivoluzione tecnologica e telematica vengono dunque presi in considerazione nei curricula non solo nella loro dimensione specifica, ma anche in un quadro unitario che mette a disposizione le chiavi più importanti per la lettura della società dal medioevo ad oggi.

I curricula che verranno proposti a livello di Off.f (attualmente strutturati per scansorie cronologiche ma che si prevede di organizzare anche per gruppi tematici) offrono tutti una preparazione di carattere metodologico nel campo delle scienze storiche, ma anche una conoscenza specifica delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'utilizzo critico delle fonti archivistiche e bibliografiche e delle analisi statistiche e demografiche.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Società e civiltà dal Medioevo all'Età Contemporanea avrà acquisito, nell'ambito di un complessivo allargamento della formazione del primo ciclo:

- la conoscenza approfondita degli aspetti salienti della storia italiana ed europea nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dal Medioevo all'Età Contemporanea
- la conoscenza avanzata della dimensione storica in alcuni ambiti specifici, tematici o cronologici, in correlazione con i curricula seguiti
- la conoscenza avanzata delle principali metodologie specifiche
- la conoscenza delle discipline e delle tecniche ausiliarie
- la conoscenza avanzata della tipologia delle fonti per la ricerca storica, e quella specialistica nell'ambito tematico-disciplinare della tesi di laurea
- la conoscenza degli strumenti informatici e telematici correnti nella diffusione del sapere storico e, in alcuni ambiti, la loro conoscenza approfondita
- la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con attenzione al lessico storico e storiografico

Il laureato in Società e civiltà dal Medioevo all'Età Contemporanea deve essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite:

- nella discussione e nella capacità di elaborare riflessioni critiche sulle tematiche oggetto del più recente dibattito storiografico
- nell'enucleazione ed elaborazione di una propria tematica autonoma di ricerca
- nel rapporto critico ed esegetico con le fonti della ricerca storica
- nel confronto con diversi approcci metodologico-disciplinari nel campo storico
- nell'elaborazione di un confronto in ambito multidisciplinare e multiculturale

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Storia sono avviati da un lato verso la specializzazione nel campo della ricerca storica. Nell'ambito dell'offerta didattica della Facoltà di Lettere di Ca' Foscari, questa prospettiva può tra l'altro concretarsi grazie alla presenza della Scuola Internazionale di Dottorato in "Storia sociale dell'Europa e del Mediterraneo" (costituita da 10 Dottorati di Università dell'UE) cui fa capo un Dottorato di ricerca che opera dal 1984 e che nel corso di un ventennio ha addottorato 70 allievi.

Al tempo stesso, le conoscenze e le abilità maturate, potranno essere utilmente messe a frutto nell'ambito dell'insegnamento: l'accesso alla Scuola di specializzazione per insegnanti, ovvero a percorsi specifici di approfondimento didattico, ad esempio attraverso il Master in Didattica della storia attivato dal Dipartimento di Studi Storici di Ca' Foscari assieme al Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'Innovazione e la Formazione Avanzata, costuisce un ambito occupazionale del laureato in Storia della società europea.

Altri sbocchi occupazionali e attività professionali dei laureati magistrali sono quelli delle attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Si è trattato principalmente di un'operazione di accorpamento dei due corsi di laurea specialistica preesistenti, attivati nella medesima classe, senza peraltro indebolire il rispettivo valore differenziale. Le ulteriori modifiche sono state apportate allo scopo di rafforzare e anche rendere maggiormente visibili le discipline specializzanti i due curricula formativi previsti nel corso di laurea magistrale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in "Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità" si propone di formare laureati specializzati nell'ambito delle "politiche sociali e del lavoro" e in quello di "interculturalità e cittadinanza sociale", articolandosi in due distinti curricula di specializzazione che condividono 21 CFU nei settori disciplinari SPS/07, SECS-S/05, SPS/04. Nel corso degli studi potranno essere acquisite conoscenze di alto livello specialistico relative, per il curriculum in Interculturalità, alle emergenti società e ai fenomeni migratori internazionali e per il curriculum in Politiche sociali e del lavoro, alle trasformazioni del mercato del lavoro e della vita quotidiana richieste dai processi di flessibilità e di riorganizzazione del lavoro e delle professioni.

In entrambi i curricula sono presenti due laboratori che riguardano specificamente ambiti di specializzazione professionale.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale in "Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità" deve acquisire:

- una conoscenza approfondita e integrata di teorie volte all'analisi critica della società nel contesto attuale della globalizzazione economica, della trasformazione dello stato nazionale e del consolidamento di società multiculturali
- competenze metodologiche di analisi e ricerca sociale, avanzate e innovative, per il rilevamento e l'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi che riguardano il mercato nazionale e internazionale del lavoro, le diverse dimensioni della disuguaglianza, le condizioni di vita e di salute di specifiche categorie e gruppi sociali disagiati, a rischio di povertà e di esclusione sociale
- abilità di progettazione e attuazione di programmi nel campo delle politiche pubbliche europee, statali e locali: per il lavoro, l'immigrazione e le pari opportunità, per la realizzazione, organizzazione e gestione dei servizi socio sanitari
- adeguate competenze nel campo della comunicazione e dei discorsi pubblici
- approfondite competenze nel campo dei diritti umani e di cittadinanza, e dei diritti del lavoro
- competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale
- essere in grado di utilizzare una lingua dell'Unione Europea o di paesi extraeuropei oltre l'italiano
- competenze per applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologico-teorici appresi, in modo da far emergere e interpretare bisogni delle popolazioni autoctone e immigrate, a livello personale, delle famiglie, dei gruppi e del territorio
- competenze per individuare e organizzare risorse in ambito pubblico e del privato sociale, per valorizzare e implementare risorse di comunità, di gruppo e capacità personali, per attivare e organizzare sistemi di rete tra servizi, gruppi e comunità a livello locale
- competenze di analisi e intervento in situazioni di conflitto sociale, di discriminazioni di genere e nei luoghi di lavoro, al fine di promuovere una cultura delle differenze, e situazioni di benessere locale, di responsabilità-solidarietà collettive, di tutela dei diritti umani e sociali
- abilità nel collaborare con specialisti di discipline differenti per poter raggiungere obiettivi di progetto
- autonomia per proseguire in percorsi di auto-aggiornamento professionale

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità potranno esercitare funzioni di progettazione, ricerca, analisi e intervento sociale in organizzazioni ed istituzioni che operano nell'ambito della salute socio-sanitario e del lavoro. Collaborare, in ambito nazionale e internazionale, all'elaborazione e applicazione di politiche di equità sociale, di provvedimenti e iniziative finalizzate a contrastare situazioni di discriminazione lavorativa e sociale. Collaborare, in ambito nazionale e internazionale, al disegno e alla realizzazione di progetti per l'inserimento e integrazione lavorativa e sociale delle popolazioni immigrate, e di politiche urbane ispirate alla partecipazione attiva dei cittadini. Attivare e gestire programmi per la creazione di ambienti lavorativi e di vita favorevoli al benessere, alla convivenza e alla solidarietà sociale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Per l'esercizio della professione, è necessaria l'iscrizione all'albo degli Assistenti sociali – sezione A – previo superamento dell'esame di stato.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

Storia delle arti e conservazione dei beni artistici

Nota alla trasformazione del corso (da 509 a 270)

Il corso di laurea magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici rispetta la corrispondente omonima laurea specialistica quanto alle finalità generali del corso di studi. Ciò premesso la nuova formulazione dei curricula prevede dei percorsi maggiormente differenziati, sia per quanto riguarda le materie caratterizzanti, diversificate in ciascuno dei curricula, sia per il ruolo che gli insegnamenti affini assumeranno nel percorso di studio: questi ultimi infatti potranno essere utilizzati in modo mirato a uno sviluppo personale della conoscenza della materia.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita della storia delle arti e dei processi artistici in generale e ha il fine di formare esperti in un ambito di studi specifico (ad esempio un settore della produzione artistica, un ambito cronologico, problematiche della riflessione critica sull'arte) all'interno dei grandi temi dell'età medievale, moderna e contemporanea.

Consapevoli che nel sistema attuale gli obiettivi di conservazione e tutela del patrimonio artistico coinvolgono settori molto diversi delle istituzioni, della società e dell'economia, appare importante sottolineare la necessità comune a tutti coloro che intervengono in questo campo di sviluppare lo studio e ampliare le conoscenze del patrimonio storico artistico. Solo grazie alla conoscenza sempre più ampia e approfondita dei fenomeni artistici questi potranno essere adeguatamente valorizzati e potranno anche individuare nuove risorse per la società.

Particolare menzione merita la struttura articolata del corso che si ritiene debba rispondere anche alla recente richiesta di competenze relative alle arti di origine extraeuropea e perciò si intende offrire la possibilità di studiare le arti anche in un'ottica internazionale.

Il corso di studi si articola in una serie di insegnamenti relativi alle materie caratterizzanti (54 CFU: materie storico artistiche, archeologiche e architettoniche, metodologiche) attraverso le quali individuare un curriculum di studi legato ad ambiti specifici e cronologicamente caratterizzati; oltre a questi insegnamenti, per ogni diverso ambito tematico e cronologico ed eventualmente anche in relazione al tema della prova finale (36 CFU), si individuano altre materie di studio (per i necessari restanti 30 CFU). Alcuni dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, trattandosi di settori ampi ed articolati necessari al percorso di studio, sono ripresi anche tra le materie affini.

Risultati di apprendimento attesi

I laureati magistrali dovranno:

- possedere buona conoscenza e comprensione della storia delle arti e delle problematiche della conservazione del patrimonio storico artistico.
- essere in grado di esaminare e discutere temi legati alle diverse aree e settori cronologici della storia dell'arte anche in contesti non familiari e interdisciplinari

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Storia dell'arte potranno avere funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni pubbliche e private preposte allo studio, classificazione, tutela, conservazione, gestione del patrimonio storico artistico (soprintendenze, musei, enti nazionali e internazionali).

Potranno anche accedere all'insegnamento nelle scuole inferiori e superiori (classi di concorso 43/A, 50/A, 61/A)



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE (INTERCLASSE):

Musicologia e scienze dello spettacolo

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'istituzione del corso di laurea magistrale interclasse in Musicologia e scienze dello spettacolo si collega alle istanze storico-culturali di un territorio contrassegnato dalla presenza di istituzioni di rilevanza internazionale e di centri di elaborazione, di programmazione e di documentazione attinenti alle arti performative.

Inoltre, la creazione dell'interclasse è motivata dalla necessità di un aggiornamento formativo nel quadro evolutivo delle scienze della musica e dello spettacolo, nello specifico delle loro continguità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale interclasse, che coniuga le classi LM 45, in Musicologia e beni musicali, e LM65, in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale, si collega alla specificità degli studi di settori scientifici riferibili alle tipicità storico-culturali del territorio, per la presenza di istituzioni musicali e teatrali di rilevanza internazionale e centri di elaborazione e di archiviazione di materiali attinenti la storia della musica, dello spettacolo e delle arti performative: la Biennale di Venezia (settori danza-musica-teatro, festival d'arte cinematografica, archivio storico delle arti contemporanee), la Fondazione "Giorgio Cini" (attraverso gli innumerevoli istituti musicali e teatrali), i teatri La Fenice e Stabile del Veneto, insieme a biblioteche d'area e ad altri enti e fondazioni di grande rilievo non solo in area veneziana, ma nelle città della regione.

I corsi delle lauree magistrali hanno per obiettivo la formazione di esperti e di conoscitori nel campo della musicologia e della conservazione del "beni musicali" e nel campo dello spettacolo delle altre arti performative: personalità particolarmente indirizzate a sviluppare competenze e sensibilità per la musica intesa come patrimonio culturale e campo di sviluppo di ricerche conoscitive storiche e ambientali.

Risultati di apprendimento attesi

I laureati del corso di laurea magistrale interclasse dovranno possedere:

- competenze storiche, critiche e sistematiche nel campo della musicologia, della produzione e del consumo dei beni musicali-teatrali e nelle applicazioni tecnologiche di settore.

I laureati del corso di laurea magistrale interclasse dovranno dimostrare idonee capacità:

- nell'applicazione delle metodologie aggiornate verificabili nei risultati delle proprie ricerche (anche pubblicazioni);
- nell'eventuale partecipazione alla produzione di eventi musicali e spettacolari;
- nell'utilizzazione o nella progettazione di applicazioni informatiche specifiche nei settori di riferimento;
- nell'eventuale loro inserimento nella gestione di: strutture nel campo della radiofonia, della televisione e della comunicazione telematica;
- nell'eventuale occupazione presso istituzioni pubbliche o private (nelle biblioteche o sezioni di biblioteca specializzate, archivi, fonoteche e videoteche, nei progetti di catalogazione di materiali collegati, nell'editoria, ecc.);
- nell'eventuale insegnamento nelle scuole.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Tra gli ambiti di ricaduta professionale-occupazionale coerentemente riferibili al corso di laurea magistrale in Musicologia e beni musicali si segnalano:

- le attività di docenza specializzata nei diversi settori (teatro, teatro musicale, cinema, televisione, danza) e di ricerca pura e applicata;
- le attività relative alle funzioni di alta responsabilità nell'editoria specializzata e presso le aziende pubbliche e private, numerose, operanti nel settore;
- le alte responsabilità nella direzione dei diversi settori della ricerca musicale (colta e popolare) e dello spettacolo;
- la edizione di testi;
- la qualificazione culturale nelle industrie dell'intrattenimento e della comunicazione, anche ed in specie nei settori che investono negli approfondimenti e negli aggiornamenti tecnologici delle arti performative;
- la "ricerca sul campo" etnomusicologico.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE (INTERCLASSE):

Scienze dell'antichità

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le lauree specialistiche ex DM 509/99 in Archeologia e conservazione dei beni archeologici e in Storia, filologia e letterature del mondo antico, sono state riunite in un'unica laurea magistrale in Scienze dell'antichità.

Le due classi di laurea magistrale di Archeologia (LM-2) e di Filologia, letterature e storia dell'Antichità (LM-15) presentano infatti molteplici punti di contatto sia per gli ambiti disciplinari, sia per gli obiettivi formativi. Entrambe danno ampio spazio alle discipline archeologiche, storiche e filologico-letterarie, per un compasso cronologico che, inglobando il concetto di classicità, si estende dalla preistoria all'età medievale, e per un'estensione spaziale che comprende il Mediterraneo e il Vicino Oriente. Gli obiettivi formativi degli iscritti alle due classi si presentano pertanto fortemente interconnessi, non potendo prescindere la preparazione dei laureati nella classe di laurea magistrale LM-2 (Archeologia) da un'adeguata conoscenza delle fonti letterarie e storiche, mentre si ritiene nel contempo necessario che i laureati della classe di laurea magistrale LM-15 (Filologia, letterature e storia dell'Antichità) possiedano una conoscenza altrettanto adeguata delle fonti archeologiche nelle molteplici implicazioni sia dell'espressione artistica che della cultura materiale. La preparazione dei laureati di entrambe le classi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali previsti, partendo da una solida conoscenza multi-disciplinare del mondo antico, deve, però, essere adeguatamente completata e caratterizzarsi significativamente attraverso l'acquisizione di conoscenze più approfondite nei rispettivi ambiti di riferimento, nonché di competenze specifiche nei settori più prettamente tecnico-scientifici.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si propone di far acquisire al laureato un'approfondita conoscenza del mondo antico nelle sue diverse espressioni, fondata sulla piena padronanza degli strumenti della ricerca filologico-letteraria, storica e archeologica e dei rispettivi lessici disciplinari, con particolare attenzione a fasi ed aspetti specifici propri della tradizione degli studi delle fonti, analizzate tanto nelle loro caratteristiche contenutistiche e formali quanto nelle modalità e nelle tecniche di produzione, conservazione e salvaguardia. Il corso assicura, d'altra parte, la possibilità di acquisire una preparazione più mirata verso l'apprendimento di metodologie e tematiche proprie rispettivamente degli studi filologico-letterari, storici e archeologici.

Risultati di apprendimento attesi

I laureati possiederanno:

- avanzate competenze contenutistiche, metodologiche ed epistemologiche nel campo della filologia, delle letterature, della storia e dell'archeologia del mondo antico con particolare riferimento alle tecniche di ricerca finalizzate al reperimento, all'analisi critica e all'utilizzazione delle fonti;

I laureati in Scienze dell'Antichità dovranno essere in grado di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione acquisite:

- nell'enucleazione ed autonoma elaborazione di progetti di ricerca nel campo delle scienze filologico-letterarie, storiche e archeologiche del mondo antico

- nella progettazione, programmazione ed organizzazione di eventi culturali inerenti tematiche relative al mondo antico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati del corso di laurea magistrale in Scienze dell'Antichità sono avviati verso la specializzazione nel campo della ricerca e della carriera universitaria; a seconda del curriculum seguito, nell'ambito dell'offerta didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, questa prospettiva può concretizzarsi grazie alla presenza nella Scuola di Dottorato in Scienze Umane di due corsi: rispettivamente in Storia antica e Archeologia, Storia dell'Arte e in Italianistica e Filologia classico-medievale. D'altro lato le conoscenze acquisite e le abilità maturate potranno essere utilmente messe a frutto nell'ambito dell'insegnamento, preparando all'accesso alla Scuola di Specializzazione per insegnanti (classi di concorso 37 A, 43 A, 50 A, 51 A, 52 A) nella scuola secondaria superiore e nella scuola media, ovvero a percorsi specifici di approfondimento didattico, ad esempio attraverso il Master in Didattica della storia (prevalentemente per i laureati nella LM-15).

Le competenze e le abilità maturate durante il corso potranno essere perfezionate (prevalentemente per i laureati nella LM-2) attraverso l'accesso alla Scuola di Specializzazione in Archeologia. Nell'ambito dell'offerta formativa di Ca' Foscari questa prospettiva potrà concretizzarsi nella frequenza dell'istituenda Scuola interateneo tra Ca' Foscari, l'Università di Trieste e l'Università di Udine).

Inoltre, poiché le strutture didattiche dell'archeologia cafoscarina sono state indicate dal CUN come riferimento privilegiato per l'Archeologia Preventiva e gli studenti potranno quindi essere inseriti in progetti relativi a questa specifica tematica, si può indicare quale concreto sbocco professionale quello del recupero e della conservazione del territorio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENE0 (SEDE AMMINISTRATIVA: VENEZIA):

Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'istituzione della laurea magistrale interateneo risponde all'esigenza di coniugare le specificità dei preesistenti singoli percorsi (di carattere archivistico-biblioteconomico con particolare attenzione all'aspetto storiografico, offerto dall'Ateneo veneziano e di carattere più strettamente archivistico informatico, offerto dall'Ateneo padovano), istituendo in tal modo una complementarietà tra i due percorsi, finalizzati ad una più ampia offerta formativa e una laurea magistrale professionalizzante sia sul piano nazionale che internazionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso intende offrire insegnamenti di carattere teorico, pratico e metodologico relativi al settore archivistico, biblioteconomico, paleografico, finalizzati alla conoscenza dei metodi di gestione, conservazione, restauro, del patrimonio archivistico e bibliografico; alla conoscenza dei metodi di trasmissione, valorizzazione e comunicazione delle informazioni archivistiche e bibliografiche; alla conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica specifica dei settori di competenza archivistica e biblioteconomica.

Gli insegnamenti offerti prevedono inoltre la collaborazione di specialisti di settore e istituti di conservazione dei materiali archivistici e biblioteconomici, presso i quali effettuare stage formativi.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico deve acquisire:

- la conoscenza di elaborazioni avanzate, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'Archivistica e della Biblioteconomia
- la conoscenza dei metodi di gestione, conservazione, restauro (anche in collaborazione con altri specialisti) del patrimonio archivistico e bibliografico, nonché dei metodi di trasmissione, valorizzazione e comunicazione delle informazioni archivistiche e bibliografiche
- la conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza
- la conoscenza e la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari
- la capacità di applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologici teorici appresi in modo da risolvere situazioni professionali complesse che comportino scelte autonome
- la capacità di proseguire autonomamente percorsi di auto-aggiornamento professionale, avendo acquisito dimestichezza con le istituzioni di riferimento dei settori specifici
- la capacità di formulare progetti specifici circa interventi di salvaguardia, gestione, trattamento, valorizzazione e comunicazione dei beni archivistici e librari
- la capacità di collaborare con specialisti di discipline differenti per poter raggiungere obiettivi di progetto
- la capacità di guidare gruppi di intervento sui beni archivistici e librari

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico potranno trovare occupazione come funzionari della carriera direttiva nelle amministrazioni statali del settore archivistico e bibliotecario, negli enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e Città metropolitane), in istituti di conservazione pubblici e privati, in enti e organizzazioni pubblici e privati, che svolgano compiti di produzione, gestione, conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni archivistici e librari. Possono anche trovare occupazione in settori relativi all'editoria e alla stampa.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO (SEDE AMMINISTRATIVA: PADOVA)
Scienze della formazione degli adulti e della formazione continua

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea è istituito in collaborazione tra la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Padova e la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e ha sede amministrativa presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Padova. Il corso di laurea è ad accesso programmato; il numero dei posti disponibili e le modalità della prova di ammissione sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Le attività didattiche si svolgono presso la sede di Padova e, per alcuni corsi, presso la sede di Venezia Ca' Foscari.

Il Corso di Laurea persegue gli obiettivi:

- di preparare specialisti della formazione continua e degli interventi formativi rivolti agli adulti nei campi della formazione professionale continua, dell'educazione degli adulti, dell'apprendimento e riqualificazione delle risorse umane;
- di preparare figure professionali altamente qualificate in grado di progettare e gestire azioni di selezione e di orientamento delle risorse umane, di bilancio delle competenze, di valutazione del potenziale e degli interventi formativi e della qualità delle organizzazioni;
- di preparare professionisti capaci di operare con più registri disciplinari, e per questo particolarmente idonei al compito di scegliere e gestire le metodologie e le tecnologie più appropriate agli interventi formativi sia in presenza che a distanza, che vengono erogati dalle organizzazioni (impresa, settore pubblico, agenzie formative) per i differenti livelli professionali e manageriali.

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale in Scienze della formazione continua dovrà aver acquisito:

- un dominio superiore delle conoscenze delle differenti scienze dell'educazione e della formazione, con particolare riguardo alla specificità dell'apprendimento adulto
- mature conoscenze degli approcci e dei modelli di progettazione, gestione e valutazione degli interventi di formazione continua
- avanzate capacità di rilevare i bisogni formativi delle risorse umane nelle organizzazioni (imprenditoriali, pubbliche, di terzo settore, ecc.) e nel territorio attraverso l'utilizzo di strumenti e tecniche di orientamento, di analisi dei bisogni e di valutazione e bilancio delle competenze
- solide e fondate capacità di costruire e applicare metodi e strumenti di progettazione, gestione e valutazione di progetti e interventi formativi rivolti sia ai singoli sia alle organizzazioni
- padronanza dei metodi di analisi delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione
- creativa ed efficace iniziativa di produrre sinergie e gestire le relazioni con le imprese, le istituzioni, i gruppi di interesse e professionali, con gli erogatori di formazione locali, pubblici e privati

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione continua potranno svolgere attività di progettazione, valutazione e gestione direzionale di azioni di formazione continua, di elaborazione di modelli e di interventi di educazione degli adulti, di aggiornamento professionale e di riqualificazione delle risorse umane nei differenti ambiti delle imprese e delle organizzazioni, di progettazione di modelli e interventi di formazione continua interculturale.

Le competenze dei laureati possono essere proficuamente utilizzate negli enti di formazione, ricerca e consulenza; nelle imprese; negli enti pubblici dei differenti settori dei servizi (sanità, istruzione, formazione professionale); negli enti non-profit.

I ruoli professionali corrispondono alla declaratoria dell'Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori) e ai profili definiti dall'Aif (Associazione Italiana Formatori) e fanno riferimento alle Categorie "Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" - che si suddivide in: "Docenti della formazione professionale" e "Esperti della progettazione formativa e curricolare" (le professioni classificate nella categoria insegnano la pratica di diverse attività lavorative e gli aspetti teorici delle diverse discipline connesse; l'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale, ovvero coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni) e "Consiglieri dell'Orientamento" (le professioni comprese in questa Unità Professionale valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa, li assistono nella individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale) della classificazione delle professioni dell'ISTAT.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO (SEDE AMMINISTRATIVA: PADOVA)

Scienze delle religioni

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nel passaggio al nuovo assetto, il percorso della laurea magistrale è stato notevolmente semplificato e meglio organizzato. La parte comune ospita ancora insegnamenti di carattere storico-religioso, sociologico, antropologico e filosofico, nonché 3 seminari che consentono, in un lavoro condotto sotto la guida di più docenti, interpreti di realtà religiose diverse, l'accostamento a temi decisivi comuni a più tradizioni (rifluiscono qui tre corsi di assai complessa organizzazione nella precedente specialistica); i curricula invece sono stati completamente ridisegnati e ridotti da 6 a 2 (l'uno relativo alle religioni del Mediterraneo e del Vicino Oriente, l'altro a quelle dell'India e dell'Estremo Oriente). Nell'insieme si è tuttavia ritenuto di dover mantenere inalterato il profilo del corso, caratterizzato, all'interno di una matura consapevolezza degli studi relativi all'esperienza religiosa colta in tutte le sue declinazioni, dal rilievo accordato all'approfondimento di tradizioni religiose connesse, puntando anche su adeguate conoscenze di natura filologico-linguistica che consentano l'accesso alla lettura diretta delle fonti.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale interateneo in Scienze delle religioni nasce da una duplice esigenza: formare specialisti nello studio delle tradizioni religiose dotati di una solida conoscenza delle fonti letterarie, delle lingue, delle vicende storiche e delle culture nelle quali queste tradizioni si sono espresse e si esprimono; mettere in condizione gli studenti di applicare le loro conoscenze e di utilizzare i metodi della comparazione tra i fenomeni religiosi, per affrontare con rigore critico e competenza il complesso contesto interculturale delle società contemporanee.

Il corso si propone, innanzi tutto, di fornire una varietà di strumenti metodologici con cui analizzare l'esperienza religiosa. È innovativo, perché abbina la conoscenza approfondita dello sviluppo storico e culturale delle grandi religioni con l'apprendimento delle specifiche conoscenze linguistiche e filologiche indispensabili per accedere direttamente alle loro fonti e testimoni. Conseguentemente, esso si articola in due distinti momenti:

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in Scienze delle religioni dovrà possedere una fondata conoscenza delle teorie e della storia degli studi religiosi; dei problemi metodologici connessi allo studio dei fenomeni religiosi, con particolare attenzione alla loro dimensione interdisciplinare. Dovrà, inoltre, possedere un'adeguata conoscenza dello sviluppo storico e dottrinale delle principali tradizioni religiose dell'umanità e una conoscenza approfondita di un complesso specifico di tradizioni, accostate attraverso lo studio delle loro fonti letterarie, delle loro prassi rituali, della loro vicenda storica e della loro situazione attuale.

Dovrà sviluppare la capacità di applicare a situazioni concrete le conoscenze metodologiche e di contenuto acquisite, per interpretare i fenomeni religiosi – sia in prospettiva diacronica, sia in prospettiva sincronica – mettendoli in relazione con il loro contesto storico, sociale e culturale. Questa capacità permetterà anche di avanzare proposte sui modi per realizzare una migliore conoscenza e integrazione reciproca fra individui e gruppi sociali provenienti da tradizioni religiose e culturali differenti e per analizzare i problemi e gestire le tensioni che sorgono in una società come quella contemporanea, che vive in una situazione di pluralismo religioso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati potranno svolgere attività di operatori sociali e esperti nei vari settori delle relazioni e comunicazioni interreligiose e dei contesti sociali pluriconfessionali, presso strutture pubbliche e private. Potranno, inoltre, esercitare funzioni di responsabilità in centri di studi o di ricerca, italiani o internazionali, sul fenomeno religioso; nell'editoria religiosa o presso case editrici con collane o comunque interessi volti all'ambito religioso; negli istituti di scienze religiose. Potranno stipulare con le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado contratti per lo svolgimento di attività, destinate a insegnanti, alunni o genitori, d'informazione e illustrazione delle diverse tradizioni culturali e religiose a integrazione del normale curriculum scolastico.